



SCUOLA

E SE TUO FIGLIO ANDASSE AL LICEO BREVE?

di **Eleonora Lorusso**

Finora è stato un esperimento, ma da settembre sarà possibile frequentare le superiori in 4 anni in 1.000 istituti. Come funziona? Lo abbiamo chiesto a prof e alunni che già usano questo metodo di insegnamento. Con ottimi risultati

Chi ha un figlio in terza media lo sa: sono giorni intensi, fatti di ipotesi, domande, decisioni da prendere in vista della scelta della scuola superiore. E il tempo non è molto, dato che il termine per le iscrizioni scade a fine gennaio. Se i vostri ragazzi vogliono andare al liceo, c'è un'opportunità interessante: frequentarlo in 4 anni anziché 5. Finora si trattava di una sperimentazione limitata a meno di 200 scuole, ma il ministero dell'Istruzione ha esteso la possibilità a 1.000 istituti in tutta Italia a partire dal prossimo settembre. Da noi è ancora una novità, vista anche con qualche perplessità da chi teme che non sia possibile "comprimere" il programma in un quadriennio. All'estero però, dalla Spagna al Regno Unito agli Usa, i ragazzi già terminano le superiori in media un anno prima. Con un vantaggio: iniziano l'università e cominciano a lavorare in anticipo rispetto ai nostri giovani.

Per completare le superiori in 4 anni a cambiare non è soltanto il quanto si studia, ma il cosa e soprattutto il come. «Occorre predisporre una didattica innovativa, laboratoriale, digitale e che preveda l'acquisizione di competenze trasversali come il potenziamento delle lingue. Questo è possibile studiando almeno una materia in inglese fin dal primo anno, per esempio matematica o scienze» spiega Andrea Bernesco L'avoro, preside dell'istituto Guido Carli di Brescia, che per primo insieme al San Carlo di Milano ha attivato una sezione del liceo scientifico quadriennale fin dal 2013. «Noi abbiamo anche deciso per un "tempo scuola" più lungo». Le lezioni iniziano il 1° settembre e terminano il 30 giugno, con un piano di 32 ore settimanali invece delle 27 del percorso tradizionale. Alle 6 ore del mattino per 5 giorni alla settimana (dalle 8 alle 14, per un totale di 30 ore), si aggiunge un rientro pomeridiano di altre 2 ore, fino alle 16.30. Ha un'organizzazione analoga il Malpighi di Bologna, dove studia Camilla Borgatti, 17 anni: «Ho scoperto questa possibilità perché mia sorella frequentava già lo stesso istituto, ma con un programma quinquennale. Io volevo provare qualcosa di nuovo e oggi lo consiglio: è un'esperienza dinamica, viva, coinvolgente» racconta entusiasta. Camilla non si sente affatto una wonder woman: «Capisco che fre-

quentare un liceo in 4 anni possa far pensare che io passi il mio tempo solo a studiare, ma non è così!».

Questa la giornata-tipo di Camilla e dei suoi compagni. «Oltre alle lezioni del mattino, abbiamo un rientro alla settimana con una materia che cambia ogni anno: per esempio, robotica, programmazione 3D, biologia, tecniche di dibattito. Ma anche negli altri pomeriggi ci organizziamo - salvo impedimenti dovuti al Covid - per mangiare qualcosa di veloce e prenotare un'aula libera a scuola. Così studiamo insieme o chiediamo ai professori approfondimenti e recuperi. Poi ci sono anche molti laboratori e corsi extra curriculari. Io, per esempio, ho seguito quelli di design, che è una mia passione, ma ce sono anche di scrittura creativa, di podcast, di ambito biomedicale. Certo, lo studio è fondamentale, però sono sempre riuscita a dedicarmi anche al mio hobby: il musical». Che occorra riprogramma-

«MI CONFRONTO CON I MIEI AMICI DEL QUINQUENNALE: LORO SEGUONO UNA DIDATTICA CLASSICA, FRONTALE. NOI STUDIAMO CON UN APPROCCIO CREATIVO E COLLABORATIVO, GRAZIE A LABORATORI E PROGETTI ATTIVATI ANCHE CON STUDENTI STRANIERI»



Al Malpighi di Bologna in una sezione del linguistico il liceo si fa in 4 anni.

DOVE SONO I LICEI IN 4 ANNI

La maggior parte dei licei brevi si trova al Nord (85), seguito da Sud e Isole (69) e Centro (43). A prevederli sono per due terzi le scuole statali, i restanti sono offerti da istituti paritari. A giorni, però, i licei in 4 anni arriveranno a un migliaio. «Gli uffici scolastici regionali comunicheranno gli elenchi entro il 22 gennaio, forse anche prima» spiega il preside Salvatore Giuliano del Majorana di Brindisi, che da tempo propone questo percorso di studi. «Molte scuole, però, si sono già attivate per contattare chi ha chiesto informazioni in occasione degli open day».

applicate: «Pur non essendo una scuola privata riusciamo ad attivare progetti innovativi soprattutto grazie a una didattica differente. Non si tratta solo di avere laboratori fisici, ciò che conta è l'approccio laboratoriale: collaborazione, cooperazione e creatività sono parole d'ordine e i docenti sono i primi a dover essere formati. I progetti prevedono una didattica non frontale: i ragazzi diventano protagonisti, lavorano in gruppo e hanno un apprendimento di tipo collaborativo, che ci piacerebbe estendere anche alle sezioni quinquennali» spiega il preside Salvatore Giuliano.

Perché scegliere un liceo di 4 anni se la preparazione, in particolare quella teorica, che offre la nostra scuola è buona?

«Uno dei motivi è che i nostri studenti sono indietro di un anno rispetto a quelli di molti altri Paesi» spiega L'avoro. I dati dei test Invalsi indicano che chi sceglie il percorso "abbreviato" ha risultati in linea con i compagni più grandi. «La media della valutazione finale alla maturità finora è stata di 81/100, quindi un voto assolutamente incoraggiante» aggiunge il preside del Guido Carli, i cui studenti in buona parte si avviano alla laurea, molti anche all'estero. «Anche noi puntiamo molto all'internazionalizzazione e siamo un istituto Erasmus» spiega il preside del Majorana. «E promuoviamo la presenza femminile nell'ambito delle Stem (le materie tecnico-scientifiche, ndr): nelle sezioni quadriennali la maggioranza è rappresentata da ragazze e questo ci riempie di orgoglio, spingendoci a insistere in questa direzione». Un confronto lo fa anche Camilla: «Vedo i miei amici del quinquennale: il programma è lo stesso, ma cambia il modo in cui lo si affronta. Loro hanno una didattica tradizionale, classica, frontale; noi studiamo tramite moltissimi progetti, attivati anche con i nostri coetanei stranieri. Per esempio, per affrontare Michelangelo in storia dell'arte, abbiamo elaborato ricerche confrontate poi con i ragazzi di un liceo di Madrid sugli artisti rinascimentali spagnoli. Per noi del liceo linguistico è stato un modo molto più interattivo di imparare e avere uno scambio». Inutile dire che Camilla, dopo la maturità a luglio, sogna di iscriversi in una università all'estero.

re la didattica lo conferma la professoressa Elena Ugolini, preside del liceo Malpighi di Bologna, già sottosegretaria all'Istruzione: «Ci siamo chiesti cosa sia fondamentale offrire ai ragazzi perché possano accedere alle università in Italia e potenzialmente in tutti i Paesi del mondo. Tra le attività pomeridiane, per esempio, al primo anno si fanno approfondimenti sul metodo di studio mentre al quarto su materie di preparazione all'università. Il percorso di alternanza scuola-lavoro, il cosiddetto Pcto, è svolto all'estero in estate, perché nel nostro caso la sperimentazione riguarda una sezione del liceo linguistico. Abbiamo attivato anche un boot camp, cioè un percorso di formazione mirata, sul tema della sostenibilità».

È inutile nascondersi che per attivare progetti così innovativi occorrono fondi. «Noi siamo un istituto paritario» continua Elena Ugolini. «Ma grazie alla campagna *Imparare per passione* di Fondazione Campari, offriamo 5 borse di studio per merito e reddito, che coprono interamente i costi di frequenza». Tra le scuole pubbliche con classi quadriennali spicca il Majorana di Brindisi, da tempo tra gli istituti più innovativi d'Italia. Qui la sezione quadriennale è attiva dal 2014 e al prossimo bando del ministero dell'Istruzione partecipa con un progetto dedicato a transizione ecologica, sviluppo sostenibile e trasformazione digitale, che saranno materie di un nuovo indirizzo del liceo scientifico di Scienze